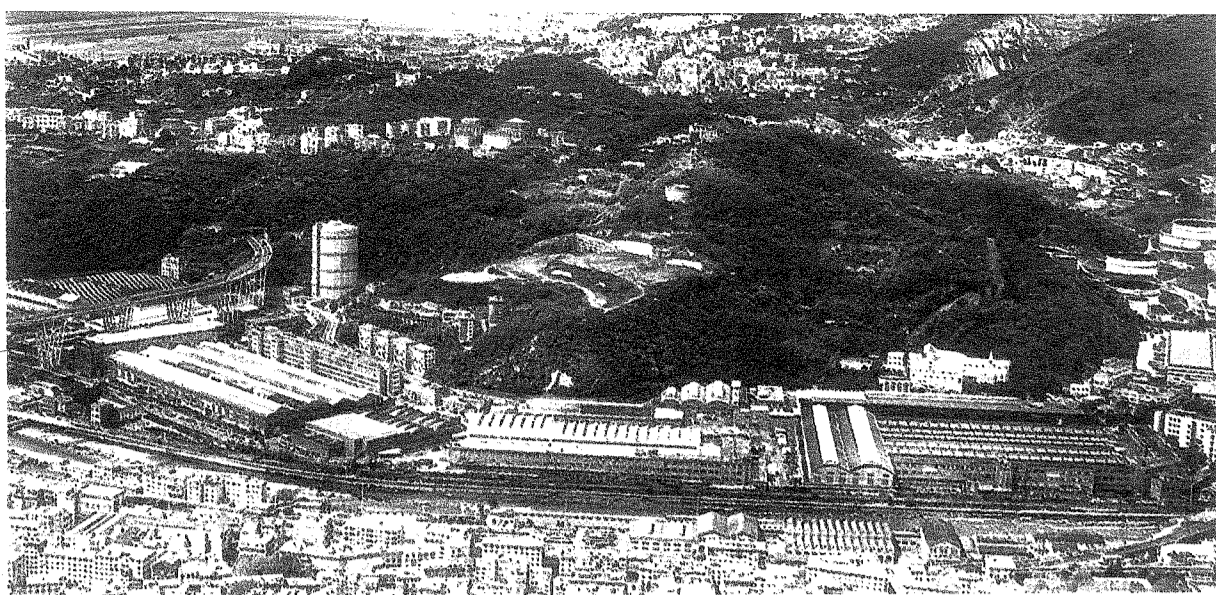


COLISA BOCCIATA PER LO STADIO

L'AREA ex Colisa di Campi (146 mila metri quadrati) è di proprietà di Sviluppo Genova ed era stata indicata dal Comune per la realizzazione del nuovo stadio quando è tramontata l'ipotesi di costruire un impianto per il calcio (con annesso centro commerciale) nella zona dell'aeroporto. È sulla collina di Campi, si può vedere dal ponte Morandi (in direzione ponente) ed è in una posizione infelice dal punto di vista della viabilità. L'autunno scorso Sviluppo Genova aveva annunciato l'interesse di una società tedesca di realizzare un parco acquatico.



IL SÌ DI PIANO PER MULTEDO

L'area Carmagnani-Superba e Fondega Sud di Multedo (202 mila metri quadrati) era stata ipotizzata da Renzo Piano nel quaderno numero uno di Urban Lab per la realizzazione dell'ospedale del ponente e della Valpolcevera. La soluzione Multedo che era già stata valutata qualche anno fa piace al sindaco Vincenzi. La rete viaria è buona, l'area è a 600 metri dalla stazione di Pegli, ma è comunque prevista una fermata a Multedo. Secondo la Regione è l'area è troppo lontana dalla Valpolcevera e non ha i requisiti per ospitare il nuovo ospedale.

IL PROGETTO NON È STATO INSERITO NEL PIANO URBANISTICO

Ospedale del Ponente il "no" scuote il Pd

«Vincenzi sbaglia». Il sindaco: «Non blocco nulla, il progetto non esiste»

VINCENZO GALIANO
DANIELE GRILLO

IL PROGETTO PRESENTATO NEL 2006 PER UN MONOBLOCCO NELL'EX ILVA

«MI CHIEDO come il Comune possa non aver compreso l'intenzione di portare avanti il progetto, considerato da tutti prioritario, del nuovo ospedale a Villa Bombrini. La scelta del sindaco di non inserire il sito di Cornigliano nel Piano urbanistico è quantomeno discutibile e deve essere rivista». Il primo monito a Marta Vincenzi è del segretario provinciale del Pd, Victor Rasetto. Il secondo avvertimento giunge da Valter Ferrando, responsabile per la sanità regionale del Partito democratico: «L'ospedale del Ponente può e deve essere fatto solo a Villa Bombrini, un'area ideale anche dal punto di vista logistico. Il Comune non deve continuare a dire no, ora basta: si è già perso troppo tempo».

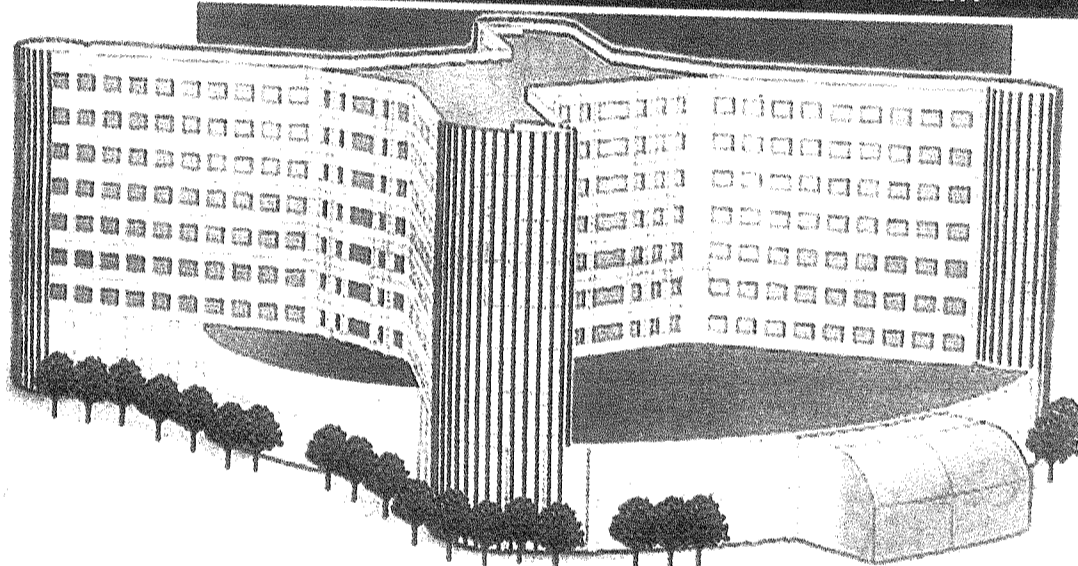
Ma Marta Vincenzi risponde a stretto giro di posta: «Nessuno ha parlato deliberatamente dell'ospedale di Cornigliano. Anzi: è proprio per evitare che si sviluppino situazioni incoerenti che non l'ho inserito. Anche perché io non ho ancora avuto nessun piano di fattibilità e non ci sono i soldi».

Insiste il sindaco: «Il piano urbanistico non è la decisione su dove mettere l'ospedale. È la visione della città, ci sono le scelte su quello che la città deve contenere. La scelta di un ospedale è una scelta puntuale». Ancora: «Il piano regolatore non fa perdere tempo a nessuno. Se la Regione decide di fare un ospedale, lo potrà fare senza incontrare nessun ostacolo, nel momento in cui sarà possibile. Anche domani Non nascondiamo che la scelta del Comune non privilegia Villa Bombrini, ma non è un'ipotesi esclusa a priori».

Ma c'è di nuovo aria di scontro, o almeno di una nuova grossa incomprensione, tra Vincenzi e i Pd. L'ultima contrapposizione si consuma sul futuro ospedale del Ponente, che il Comune non ha neppure previsto nel Piano urbanistico comunale attualmente all'esame dei municipi. E questo, malgrado la Regione, sempre a guida Pd, avesse da tempo individuato l'area dove costruire il nuovo polo sanitario tra un ventaglio di proposte avanzate da Tursi. L'iter, accuratamente disciplinato dalla legge, si era appunto concluso con la scelta dell'area alle spalle di Villa Bombrini, ex acciaierie di Cornigliano.

Ma sull'ospedale del Ponente a Villa Bombrini non ci sia neppure una riga nel nuovo Puc, il corposo documento in via di approvazione - che programma lo sviluppo urbanistico della città di qui al 2020.

La spiegazione del sindaco non è



Il monoblocco da 700 posti letto proposto alla Società per Cornigliano nel 2006 e tramontato

LA STRATEGIA DELLA REGIONE

BURLANDO, VOLTRI CAVALLO DI TROIA PER PREPARARE IL NUOVO POLO

IL RETROSCENA

L'ASSESSORE Montaldo assicura che Burlando non l'ha presa bene in un venerdì di fine aprile iniziato con un febbre che lo ha costretto a restare a letto e proseguito con la bocciatura da parte del sindaco Vincenzi sull'area di Cornigliano per il nuovo ospedale del ponente. Che resterà nel libro dei sogni e dei grandi progetti almeno per altri quattro-cinque anni, ma il no a Villa Bombrini si può leggere solo in un modo: il no a Burlando che ha sempre creduto in questo progetto.

Un messaggio chiaro di Tursi verso piazza De Ferrari, un attacco frontale che ha spiazzato, amareggiato e forse anche offeso Burlando. Soprattutto per il metodo utilizzato che evidenzia un aspetto. La Regione lo ha scoperto quasi per caso: dal Comune non è la partita una telefonata prima dell'annuncio della bocciatura durante la riunione in commissione consiliare.

Insomma è tornato il grande gelo, è ripartita la stagione dei coltelli dopo un periodo di tregua (vera o apparente) tra governatore e sindaco, che



Claudio Burlando

non regge più in che in vista delle possibili primarie d'autunno per scegliere il candidato sindaco del centrosinistra e il presidente della Provincia. L'attacco è partito per l'ennesima volta su un tema tanto caro a Burlando: la sanità o meglio l'unico aspetto della sanità su cui il Comune ha voce in capitolo.

L'anno scorso un dardo avvelenato è stato lanciato dalla Vincenzi verso il palazzo di piazza De Ferrari. «Da un anno abbiamo presentato le nostre ipotesi di aree, ma non abbiamo ricevuto risposte ufficiali dalla Regione». Le diplomazie rosse devono intervenire per ricucire e l'incidente viene archiviato.

Qualche mese dopo l'amministratore delegato di Sviluppo Genova Pier Giulio Porazza, vicinissimo al sindaco, annuncia che la società è pronta a far costruire dai privati il nuovo stadio alla Colisa, area rimasta sul groppone dopo che è saltata l'operazione-stadio.

Burlando incassa e, in piena estate, risponde con una mossa che allontana il nuovo ospedale dal ponente e lo blinda a Cornigliano. Affida il San Carlo di Voltri all'Evangelico che lo gestirà per almeno una ventina di anni. Una privatizzazione che evita la chiusura dell'ospedale e garantisce risposte sanitarie all'altezza agli abitanti del ponente, in attesa che venga realizzato il polo ospedaliero a Villa Bombrini che, secondo il piano di Burlando, sarà il San Martino del ponente e della Valpolcevera. Che, una decina di anni fa, si è vista progettare (su indicazione della giunta Biasotti) l'ospedale di Vallata nell'area ex Mira Lanza. Non è mai nato, ma il progetto cancellato è costato 500 mila euro di danni. Ora lo scontro è Vincenzi contro Burlando per un ospedale che non è nemmeno un progetto. Vetì incrociati sulla pelle e sulla salute dei genovesi.

G.FIL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servita a placare le irritazioni immediatamente emerse nel Pd e nella coalizione di centro sinistra. Anzi. «Inaccettabile che Regione e Comune non si parlino su un tema così importante», osserva Rosario Monteleone, coordinatore regionale Udc: «Su questa vicenda c'è una grande confusione, vorrei capire se l'ospedale del Ponente è ancora un'esigenza oppure no». «Su certi argomenti occorre maggior dialogo in maggioranza», rincara Giovanni Paladini, leader regionale di Italia dei valori.

Il problema è sempre lo stesso: l'indipendenza ostentata dal sindaco nei confronti dei partiti che la sostengono (solo in Comune l'Udc è formalmente all'opposizione).

«Su questa scelta esiste un voto della direzione provinciale del partito che impegna anche i consiglieri comunali a portarla avanti», ricorda un attornito Rasetto: «Recentemente è stata anche organizzata una riunione con l'assessore comunale Roberta Papi, l'assessore regionale alla Sanità, Claudio Montaldo, e tutti i coordinatori di circolo e consiglieri comunali». Questi ultimi erano al corrente del dietrofront? «Lo verificheremo», assicura Rasetto. Vero è che la Vincenzi si era sempre espressa negativamente sull'ipotesi di Villa Bombrini, gradita invece al governatore Claudio Burlando. Tanto da non inserirla neppure nel ventaglio di localizzazioni consegnate alla Regione nell'aprile 2009. Quattro le "prime scelte" indicate dal Comune: l'ex Colisa di Campi, l'area tra via Degola e via Pacinotti, a Sampierdarena, l'area di Calcinara, a Sestri, e il sito di Carmagnani e Superba, a Multedo. «Come sempre, si sceglie di non decidere», è il commento di Stefano Bernini, presidente Pd del municipio Medio Ponente. «Il Puc sarà approvato a dicembre, quindi ci sono ancora i margini per decidere sull'ospedale», dice Giorgia Mannu, consigliera comunale Pd proveniente dalla Valpolcevera: «Non credo che questa amministrazione si voglia far cogliere impreparata: sarebbe un duro colpo anche per l'elettorato che continua a sostenerla».

«Si può ancora ragionare, coinvolgendo i municipi, su dove mettere l'ospedale del Ponente, che però non deve andare oltre la foce del Polcevera per essere davvero baricentrico», aggiunge il presidente della Valpolcevera, Gianni Crivello (Unione a sinistra): «Se, invece, l'intenzione è quella di non realizzare il nuovo ospedale, lo si dica chiaramente».

galiano@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla

ilse

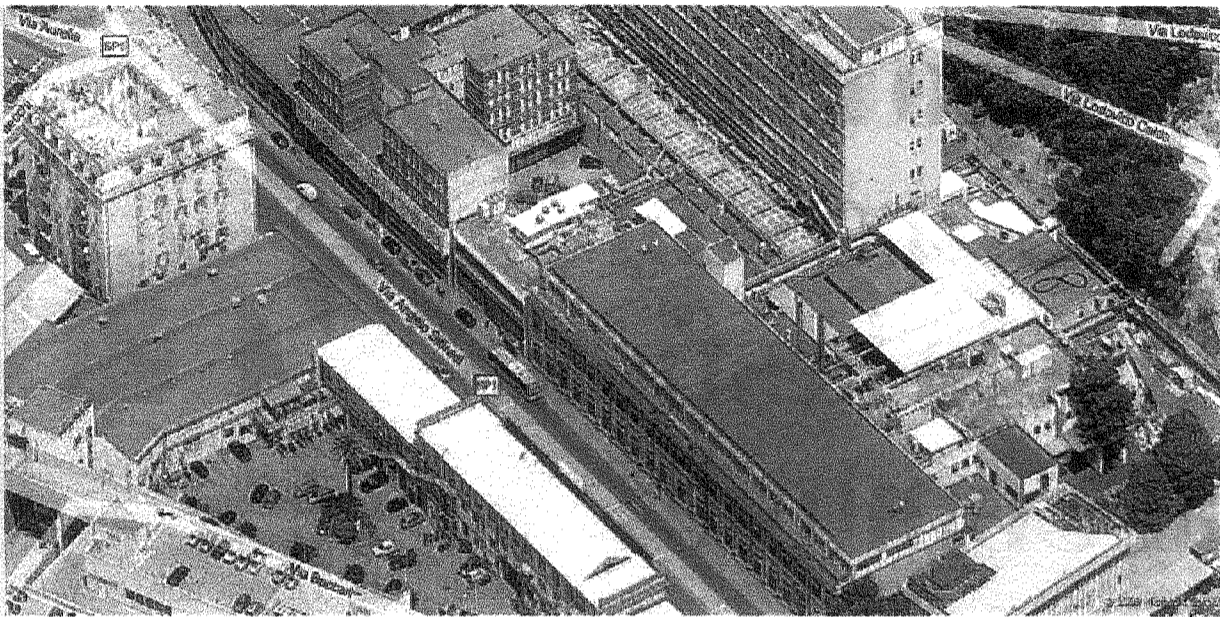
LE QU
ALTER
IN UN S



manda che
tori del nos
risposte po
se alle sol
sede politic
a Cornigli
Campi; 3) C
ba a Multed
Sestri Pon
Per votare
sezione "so
cliccare sull'

L'AREA CALCINARA NEL CUORE DI SESTRI

L'AREA Calcinara di via Siffredi a Sestri (97.500 metri quadrati) fa parte della lista che i tecnici di Tursi avevano consegnato a metà aprile 2009 alla commissione urbanistica. In quel dossier non c'era Villa Bombrini («Un'ipotesi già nota» aveva detto il sindaco). È a due passi dal cuore di Sestri e comprende gli insediamenti di Esaote, Ericsson ed altre aziende private che si sposteranno sulla collina degli Erzelli. L'area, a 800 metri della stazione di Cornigliano, è considerata troppo piccola dalla Regione.



LA REGIONE: NOI NON ABBIAMO MAI CAMBIATO IDEA

Montaldo: «Nessun ritardo ma i soldi non ci sono»

L'assessore: prima o poi i finanziamenti arriveranno

L'INTERVISTA

GUIDO FILIPPI

«È STATO il classico fulmine a ciel sereno. Ancora non capisco perché il Comune abbia deciso da un giorno all'altro di non far costruire l'ospedale del ponente a Cornigliano, nell'area di Villa Bombrini». L'assessore regionale alla Salute Claudio Montaldo si allontana da una tavolata di amici e si sfoga. Ne ha tanta voglia e va giù a ruota libera.

Il sindaco Vincenzi le aveva anticipato la decisione di bocciare l'ipotesi Cornigliano?

«Assolutamente no. Non lo sapevo nemmeno il presidente. Io l'ho scoperto venerdì pomeriggio quando ho ricevuto la telefonata del giornalista del Secolo XIX».

Non fa altro che confermare i rapporti tesi tra Burlando e Vincenzi...

«Non voglio parlare di questo. Io devo pensare al nuovo ospedale del ponente e della Valpolcevera».

Che non si farà?

«Per me si deve fare a Cornigliano. Il no del sindaco a questa soluzione è un grande errore che mi ha sorpreso e amareggiato. Bocciare Cornigliano non ha senso e non è ragionevole».

Perché?

«Non si fa un buon servizio agli abitanti della Valpolcevera, del ponente genovese e della Valle Stura fino a Tiglieto. Stiamo parlando di un bacino di 300 mila abitanti che ha diritto di avere un nuovo ospedale con almeno 700 letti. Chi glielo va a spiegare?».

Il sindaco Vincenzi?

«Non è un mio problema, io sono



SENZA ALTERNATIVE

Il progetto è pronto, rischiamo di perdere gli stanziamenti futuri. La Colisa? Ma per favore...

CLAUDIO MONTALDO
Assessore regionale alla Salute

l'assessore alla Salute e ricordo a tutti che una città di 300 mila abitanti merita un ospedale».

È di nuovo scontro frontale con il Comune...

«Mi auguro che il Comune cambi idea sull'area di Cornigliano».

Il sindaco sostiene che la Regione è indietro con il progetto.

«Non voglio fare polemica ma che senso ha dire "Non ci sono i soldi e allora non si fa"? Noi abbiamo avuto una battuta d'arresto perché non è una priorità, ma lo studio di fattibilità è ormai ultimato».

La Regione è in ritardo...

«Ripeto, lo studio è ormai ultimato, ma purtroppo non c'è urgenza. I finanziamenti del governo riferiti al 2008 sono stati dirottati sul nuovo ospedale della Spezia e sul nuovo Galliera. Una scelta obbligata perché altrimenti Tre-

monti se li sarebbe ripresi. Poi il governo non ha più investito nemmeno un euro anche se aveva promesso 70-80 milioni l'anno».

Ma non sarebbero bastati...

«Noi avremmo venduto gli ospedali che avremmo dismesso come Sampierdarena, Sestri e Pontedecimo, e grazie a un project financing non molto oneroso, avremmo costruito l'ospedale del ponente».

Senza i fondi di Roma addio ospedale?

«Alt, per il 2011 non se ne parla visto che dal governo non arriva un centesimo, ma prima o poi, un governo, questo o un altro, dovrà finanziare la costruzione di nuovi ospedali e non parlo solo di quello di Genova. Sono tante le città che aspettano. E noi stiamo correndo un grosso rischio».

Quale?

«Dobbiamo essere pronti, altrimenti perdiamo i finanziamenti e sarebbe una cazzata, anzi un'enorme cazzata».

Non ci sono alternative a Villa Bombrini?

«Noi abbiamo bisogno di grandi spazi per poter costruire un ospedale con almeno 700 posti che sia baricentrico per la Valpolcevera e il ponente. Non mi sembra che ci siano altre aree: quelle che ci sono state proposte non sono adatte. La Regione ha identificato solo l'area di Cornigliano».

E la Colisa?

«Sembra una scalinata e non ci sta un ospedale da 700 posti. Lì Porazza (l'amministratore delegato di Sviluppo Genova, ndr) voleva costruire lo stadio, poi l'operazione è saltata e ora cerca di piazzare l'area. Ma per favore...».

Porazza sostiene di non avere mai ricevuto una risposta da Burlando e comunque che l'ospedale alla Colisa può essere costruito e gestito dai privati...

«Non scherziamo, il Veneto è andato a gambe all'aria sui conti della sanità: deve mettere le tasse per pagare ai privati la quota per la costruzione dei nuovi ospedali, a partire da quello di Verona».

E l'area tra la Carmagnani e le ex Fonderie, indicata da Renzo Piano?

«Non va bene ed è troppo a ponente».

Non va nemmeno la soluzione dell'area Calcinara a Sestri?

«Non è adatta e i costi di demolizione degli insediamenti Esaote ed Ericsson sarebbero troppo alti. Si è parlato anche dell'area Fincantieri, ma è una sottiletta. Alla fine... resta Villa Bombrini. Speriamo bene».

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

gli ospedali

alta per recuperare i fondi: il Villa Scassi di Sampierdarena, l'Are Antero di Sestri e il Gallino di Pontedecimo



L
M
L
S
P
T
u
c
g
S
n
t
s
l
z
c
R



Villa Bombrini nel quartiere di Cornigliano

700

il numero minimo
dei posti letto previsto
dalla Regione per l'ospedale
del ponente
e della Valpolcevera

250

milioni di euro
è il costo previsto
dalla Regione
per realizzare
il nuovo
ospedale

3

gli ospedali
in vendita per recuperare
fondi: il Villa Scassi
di Sampierdarena,
il Padre Antero di Sestri
e il Gallino
di Pontedecimo